



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

**COMITATO CONGIUNTO
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

Riunione 3/2025 del 12 giugno 2025, ore 09.30

ORDINE DEL GIORNO

| Sintesi iniziative | Importo (in euro) | |
|---|---|-----------------------|
| AFRICA | | |
| <i>a) Bilaterali</i> | a) 6.750.000 | |
| <i>b) Multi-bilaterali</i> | b) 6.500.000 | |
| TOTALE AFRICA | | 13.250.000 |
| IMPEGNI PLURIENNALI ASSUNTI DAL GOVERNO ITALIANO IN AMBITO G7 E MULTILATERALE | | 5.000.000 |
| RESTO DEL MONDO | | |
| <i>a) Bilaterali</i> | a) 86.936.552,22 | |
| TOTALE RESTO DEL MONDO | | 86.936.552,22 |
| ALTRI CONTRIBUTI VOLONTARI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI | | |
| <i>a) Contributi Volontari a Organizzazioni Internazionali con Sede in Italia</i> | a) 14.479.500 | |
| TOTALE CONTRIBUTI VOLONTARI | | 14.479.500 |
| TOTALE COMPLESSIVO | | 119.666.052,22 |
| | risorse a dono | 87.916.052,22 |
| di cui: | risorse a credito | 1.750.000 |
| | risorse ex art. 22, c. 4 Legge 125/2014 di CDP | 30.000.000 |

– Approvazione del verbale della riunione del 2 aprile 2025.

A) BILATERALI

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DELLA DGCS

1. **TUNISIA. Concessione di un finanziamento ai sensi dell'art. 27, comma 3, lettera a) della legge 125/2014 (Sviluppo+) a beneficio di "Mista" S.p.A. (società partner Mista Tunisia S.r.l.). Euro 1.750.000.**

In relazione al presente punto, il Direttore Generale del Tesoro del Ministero delle Finanze ha diritto di voto.

Sviluppo + è lo strumento finanziario previsto dall'art. 27 della legge 125/2014 a favore del settore privato e a valere sulle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo. Tale strumento, gestito dal MAECI in coordinamento con il MEF, con il supporto operativo di AICS e di CDP, gode di uno stanziamento di 70 milioni di euro e permette la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine a imprese italiane, europee o localizzate nei Paesi in via di sviluppo che abbiano una sede, anche secondaria, in Italia.

Nel caso specifico, Mista S.p.A. sviluppa e produce prodotti mecatronici e connessioni elettriche custom, utilizzati nelle vetture elettriche, prodotti co-stampati su metallo, manufatti in tecnopolimeri, contatti elettrici, terminali, circuiti in lega di rame.

Nel 2007, la Ditta avvia in Tunisia la società "MST S.r.l.", oggi "Mista Tunisia S.a.r.l.", uno stabilimento esecutivo che aiuta Mista S.p.A. ad essere competitiva su alcuni prodotti e processi a maggiore intensità di manodopera, in particolare nella fabbricazione di prodotti per l'automobile (settore oggi prevalente), per l'elettrodomestico, la domotica e l'elettronica di potenza. Nel 2021, SIMEST effettua una seconda operazione di venture capital (la prima risalente al periodo 2007-2015), che prevede la sua permanenza nell'assetto societario, per 8 anni, in qualità di socio al 40%.

L'aumento di capitale di Mista Tunisia S.r.l., attraverso la conversione in capitale di crediti non incassati per 2.500.000 euro, è finalizzato al rafforzamento delle competenze necessarie a incrementare la capacità produttiva e alla costruzione delle attrezzature di produzione (stampi). Per realizzare tale operazione Mista S.p.A. chiede un finanziamento di 1.750.000 euro a 15 anni con periodo di grazia di 5 anni.

(Unità FAD)

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DI AICS

2. **GHANA - RISE-G: Rivitalizzazione delle Istituzioni per il Potenziamento delle Competenze in Ghana". Commissione per l'Istruzione e la Formazione Tecnica e Professionale del Ghana (art.7 legge 125/2014). Euro 5.000.000.**

(Parere DGCS Ufficio IV)

Obiettivi: L'iniziativa mira a rafforzare le capacità e i percorsi formativi e di inserimento al lavoro presso gli **Istituti di Istruzione e Formazione Professionale (TVET)** selezionati in otto regioni del Ghana, anche tramite la dotazione di strumenti e attrezzature all'avanguardia. Modernizzando di tali istituzioni, l'iniziativa intende colmare lacune critiche nell'istruzione tecnica e professionale, garantendo una formazione funzionale alle esigenze dell'industria, orientata al futuro e in linea con gli obiettivi di trasformazione economica del Ghana. Obiettivo generale dell'iniziativa è contribuire al miglioramento a lungo termine dell'occupabilità e dello sviluppo delle competenze per i diplomati TVET in Ghana, in linea con le strategie di sviluppo nazionali; obiettivo specifico è migliorare l'accesso a un'istruzione tecnica e professionale di qualità, in particolare per i gruppi marginalizzati.

Contesto e Rilevanza Politica: L'iniziativa è stata discussa con il Ministro dell'Istruzione ghanese nel corso della missione del sistema italiano di cooperazione di maggio 2025. A seguito della missione, il 20 maggio scorso il Ministero dell'Istruzione ghanese ha trasmesso la lettera di richiesta del sostegno italiano alla realizzazione dell'iniziativa.

Il progetto sostiene le priorità di sviluppo del Ghana, in linea con il Piano Settoriale per l'Istruzione (ESP 2018-2030), la visione *Ghana Beyond Aid* e il Quadro di Sviluppo a Medio Termine della *National Development Planning Commission* (NDPC), promuovendo capitale umano e istruzione inclusiva.

Beneficiari: Beneficiari dell'iniziativa saranno i giovani nella formazione professionale (22.000), con un focus specifico su studentesse e studenti con bisogni speciali; gli istruttori degli istituti di formazione professionale (360) e il personale addetto ai servizi al lavoro (12).

Ente Esecutore: L'iniziativa sarà attuata, attraverso il canale bilaterale ex art. 7 L. 125/2014, dalla Commissione per l'Istruzione e la Formazione Tecnica e Professionale (CTVET), agenzia del Ministero dell'Istruzione del Ghana.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Sarà perseguito, ove possibile, il coinvolgimento del settore privato italiano. Questo riguarderà sia l'acquisto delle attrezzature, sia l'instaurazione di connessioni con l'industria, al fine di favorire esperienze pratiche per gli studenti e il loro inserimento nel mondo del lavoro. In Ghana sono infatti numerose le imprese italiane, che lavorano nel settore dell'edilizia, dell'energia e dell'ospitalità. Tali sinergie rappresenteranno un valore aggiunto significativo, contribuendo all'adozione di modelli e buone pratiche nei settori strategici in cui il Sistema Italia vanta eccellenze riconosciute.

(Parere DGCS Ufficio IV)

B) MULTI-BILATERALI

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DELLA DGCS

3. SOMALIA - Opportunità economiche e di sostentamento nel settore della pesca. UNIDO – Euro 3.000.000.

Obiettivi. L’iniziativa si pone l’obiettivo di valorizzare e promuovere la filiera della pesca in Somalia. L’intervento si articola lungo due direttrici strategiche: a) potenziamento dell’offerta nella catena del valore della pesca tramite assistenza tecnica e sostegno istituzionale; b) creazione di un ambiente favorevole agli investimenti, in modo da assicurare la sostenibilità e la scalabilità dell’intervento.

In particolare, nel quadro del progetto sarà supportata una cooperativa di pesca a Bossaso, principale città del Puntland e principale porto della Somalia, e sarà realizzato un Centro servizi dotato di tecnologie per la creazione di valore aggiunto, gestito dalla cooperativa stessa. Il Centro sarà accessibile a tutte le PMI del settore ittico locale e fungerà da polo produttivo e formativo e da incubatore di imprese. In quest’ottica, sarà istituita anche una piattaforma di scambio e dialogo per migliorare la filiera ittica somale, con il coinvolgimento di istituzioni somale, attori italiani (Federpesca), operatori privati e agenzie internazionali.

Contesto e rilevanza politica. L’iniziativa ha ottenuto il gradimento del Ministro del Commercio e dell’Industria del Governo somalo. L’iniziativa è coerente con i piani strategici somali quali il “Piano di Trasformazione Nazionale (2025-2029)” e la “Strategia Nazionale per l’Economia Blu (2023-2027)”. L’iniziativa si configura come un progetto pilota, con l’ambizione di creare un modello replicabile anche in altre regioni somale, favorendo il passaggio da un sistema di pesca artigianale di sussistenza a una filiera commerciale strutturata, in linea con gli standard internazionali.

Beneficiari. I beneficiari diretti saranno i lavoratori della cooperativa di pescatori della città di Bossaso. La stessa cooperativa sarà rafforzata nelle sue capacità organizzative e manageriali con l’obiettivo di gestire il succitato Centro di Servizi. L’iniziativa dovrebbe interessare circa 30 imprese ittiche, di cui 10 guidate da donne, e più di 300 attori tra soggetti istituzionali, imprese e cooperative. I beneficiari indiretti saranno le PMI del settore ittico e le istituzioni governative somale.

Ente esecutore. UNIDO ha un riconosciuto mandato nell’ambito dello sviluppo industriale inclusivo e sostenibile, con capacità di gestire programmi complessi anche in contesti fragili e in situazioni post-conflitto. Negli ultimi anni, in particolare, UNIDO ha assunto un ruolo di crescente importanza in Somalia, con l’attuazione di progetti focalizzati sullo sviluppo imprenditoriale e sulla ripresa del settore privato somalo. UNIDO è dotato in Somalia di un Ufficio di Programma a Mogadiscio.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L’iniziativa vedrà il coinvolgimento di Federpesca, la principale Federazione Italiana delle Imprese di Pesca. Questa collaborazione metterà in contatto la Somalia con potenziali partner in Italia, Europa e nel bacino del Mediterraneo. È prevista anche la partecipazione di UNIDO ITPO Italia, nell’ottica di favorire promozione degli investimenti, trasferimento tecnologico e interconnessione tra esigenze somale e capacità del settore privato e di contribuire alla realizzazione di missioni commerciali.

(Ufficio IV)

4. TUNISIA – Azioni di sostegno alla realizzazione dei bio-territori tunisini – CIHEAM Bari – EURO 3.500.000.
(Ufficio IV)

Obiettivi. L’iniziativa mira a promuovere l’agricoltura biologica in Tunisia come strumento di crescita socioeconomica, evidenziando il suo ruolo multifunzionale e la sua sinergia con gli altri settori dell’economia locale. Il progetto è volto ad attivare e rafforzare le filiere primarie agricole e complementari (turistiche, artigianali), tramite sostegni finanziari e incentivi alle piccole e medie imprese, corsi di formazione e un aggiornamento del quadro legislativo in materia di agricoltura biologica. Si interverrà in cinque siti (Hazoua, Majel Bel Abbes, Kesra, Haouaria, Sejnene), ciascuno dei quali caratterizzato da una filiera specifica (datteri, olivicolo-olearia, agroforestale, frutta a guscio).

Contesto e rilevanza politica. L’iniziativa ha ottenuto il gradimento del Ministero degli Esteri tunisino e costituisce un primo seguito operativo della Dichiarazione congiunta di cooperazione allo sviluppo per il triennio 2025-2027 firmata dal VP/On. Min. Tajani e dal Ministro degli Esteri tunisino Nafti a Roma il 16 gennaio 2025. **L’intervento costituisce una delle due componenti del Programma “BioTunisie”**, nato dalla collaborazione fra l’Ambasciata d’Italia a Tunisi/AICS Tunisi e i Ministeri locali dell’Agricoltura e dell’Economia e della Pianificazione, **del valore totale di 23,5 milioni di euro** (di cui 20 a credito e 3,5 a dono) volto alla creazione di 5 bio-territori in Tunisia, i primi nel Paese e nel continente africano. La componente a credito è in fase di elaborazione.

Beneficiari. I beneficiari diretti saranno circa 2.000 tra persone fisiche e morali appartenenti ai gruppi coinvolti nella creazione e nello sviluppo dei bio-territori (agricoltori e allevatori; operatori delle filiere complementari che beneficeranno del sostegno finanziario e tecnico per l’introduzione di nuove pratiche sostenibili; membri delle autorità locali e centrali a cui saranno indirizzate sessioni di formazione e di sensibilizzazione).

Ente esecutore. La scelta del CIHEAM di Bari è riconducibile alla sua consolidata esperienza sul territorio tunisino e mira a garantire continuità e coerenza nella realizzazione dell’iniziativa proposta, la cui origine risale al 2013, quando il Ministero dell’Agricoltura tunisino ha incaricato il CIHEAM di Bari di condurre un primo studio per l’identificazione delle zone pilota su cui sviluppare i bio-territori. Il CIHEAM è stato inoltre l’ente esecutore della prima fase del programma, conclusa a novembre 2024, che ha portato alla elaborazione della presente proposta progettuale.

Alla luce delle sue competenze, il CIHEAM è stato identificato quale partner del progetto faro del Piano Mattei “TANIT”.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L’iniziativa prende spunto dall’esperienza dei bio-territori italiani e prevede già nella fase pilota il coinvolgimento del bio-distretto del Cilento e del bio-distretto Val di Vara in attività di sensibilizzazione e di scambio, tra cui un viaggio studio in Italia di rappresentanti tunisini coinvolti nel settore. L’intervento prevede sessioni formative e attività di assistenza tecnica da parte di attori italiani a beneficio di attori tunisini. È inoltre previsto un viaggio in Italia di 30 operatori tunisini appartenenti alle filiere primarie e complementari, per l’apprendimento di tecniche e modalità di gestione innovative nonché per facilitare lo scambio di esperienze, la valorizzazione e la promozione dei bio-territori tunisini.

(Ufficio IV)

IMPEGNI PLURIENNALI ASSUNTI DAL GOVERNO ITALIANO IN AMBITO G7 E MULTILATERALE

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DELLA DGCS

5. Contributo volontario a favore del **Programma Congiunto UNFPA/UNICEF** “Eliminazione delle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF): Accelerating Change” (**Fase IV**). **Euro 4.000.000.**

Obiettivi: L’approccio strategico della Fase IV del Programma Congiunto è volto a costruire un movimento globale di alleanze finalizzate all’eliminazione delle MGF. Gli obiettivi delle attività promosse sono: 1. l’ampliamento delle opportunità per l’azione delle donne e delle ragazze; 2. la promozione di ambienti familiari e comunitari favorevoli all’abbandono della pratica; 3. la costruzione e la diffusione di un movimento giovanile globale fondato sulla leadership delle ragazze adolescenti; 4. il rafforzamento della governance delle istituzioni, ai diversi livelli, per porre fine alle MGF; 5. il rafforzamento delle capacità delle donne e delle ragazze in termini di diritti; 6. colmare il divario in materia di dati e favorire l’utilizzo della ricerca per eliminare le MGF.

Contesto: La pratica delle MGF è diffusa in tutto il mondo: la sua incidenza, maggiore nel continente africano (144 milioni di donne e adolescenti), è riscontrata anche in Asia (80 milioni), Medio Oriente (6 milioni) e America Latina (dati UNFPA, 2024). Tali numeri sono in aumento del 15% rispetto a quelli del 2016 e per raggiungere l’obiettivo di eliminare le MGF (SDG 5.3) entro il 2030 si rendono necessari interventi mirati ad aumentare il tasso di riduzione di almeno ventisette volte. UNFPA e UNICEF guidano insieme, dal 2007, il maggiore Programma a livello globale per accelerare l’abbandono delle mutilazioni genitali femminili. L’Italia sostiene il programma sin dall’inizio.

Beneficiari: ragazze, donne, comunità, organizzazioni di base e istituzioni pubbliche dei diciassette Paesi destinatari delle attività sin dall’inizio del Programma: Burkina Faso, Djibouti, Egitto, Eritrea, Etiopia, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Kenya, Mali, Mauritania, Nigeria, Senegal, Sudan, Somalia, Uganda e Yemen. Nella IV fase, Indonesia, Chad, Niger, Tanzania, Togo e Indonesia sono stati inseriti nel Programma.

Ente Esecutore: UNFPA, “Administrative Agent” per conto di UNICEF del Programma congiunto. L’1% della somma sarà destinata a coprire i costi amministrativi, il 7% a coprire i costi indiretti.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Il contributo è coerente con le priorità della Cooperazione italiana. Le attività sono in linea con il DTPI 2024-2026, che colloca l’*empowerment* femminile fra le priorità della Cooperazione italiana, con particolare attenzione al contrasto alla violenza di genere in ogni sua forma. L’eliminazione delle MGF è inoltre considerata tra le massime priorità per l’intervento italiano nelle “Linee Guida per Uguaglianza di Genere e Empowerment delle donne”.

Il contributo proposto dà seguito agli impegni assunti durante la **Presidenza italiana del G7 del 2024 in materia di uguaglianza di genere ed empowerment delle donne**, con un focus sull’eradicazione delle pratiche dannose, tra cui le MGF e i matrimoni precoci e forzati.

(Unità OO.II.)

6. Contributo volontario a favore del **Programma Globale UNFPA/UNICEF** per l'eliminazione dei matrimoni precoci e forzati (**ECM – Fase III**). Euro **1.000.000**.

Obiettivi: La fase III del programma (2024-2030) si focalizzerà su ragazze adolescenti, in particolare le più emarginate, affinché possano godere appieno della loro infanzia senza il rischio di matrimoni precoci e possano sperimentare transizioni di vita più sane, sicure e responsabili, comprese le scelte consapevoli sulla loro istruzione, i mezzi di sussistenza, la sessualità, le relazioni, il matrimonio e la gravidanza. Sulla base dell'esperienza degli ultimi otto anni di attività, in questa nuova fase il Programma Globale interverrà rispetto a tre aree interconnesse: analisi profonda delle molteplici crisi e delle tendenze in atto, l'erosione dei progressi dell'uguaglianza di genere a livello globale e il lento declino della pratica dei matrimoni precoci. Insieme, questi investimenti mirano ad accelerare gli sforzi per porre fine ai matrimoni precoci e promuovere l'uguaglianza di genere.

Contesto: La pratica dei matrimoni precoci e forzati è un fenomeno che secondo le stime di UNFPA/UNICEF 650 milioni di ragazze e bambine hanno subito. Senza interventi mirati, le previsioni indicano il rischio che vi siano sottoposte entro il 2030 ulteriori 150 milioni di bambine al di sotto dei 18 anni in 146 paesi e sotto i 15 anni in 52 paesi.

UNFPA e UNICEF guidano insieme, dal 2016, il maggiore Programma a livello globale per l'eliminazione dei matrimoni precoci e forzati. Il Programma globale UNFPA-UNICEF "*End Child Marriage*" promuove i diritti delle bambine e ragazze rivolgendo l'attenzione al matrimonio e alla gravidanza, facilitando il raggiungimento delle loro aspirazioni mediante l'istruzione e percorsi alternativi. L'Italia sostiene l'iniziativa dal 2020.

Beneficiari: ragazze, donne, comunità, organizzazioni di base e istituzioni pubbliche dei 12 paesi destinatari delle attività sin dall'inizio del Programma: Bangladesh, Burkina Faso, Etiopia, Ghana, India, Mozambico, Nepal, Niger, Sierra Leone, Uganda, Yemen e Zambia.

Ente Esecutore: UNICEF, Fondo partner con UNFPA del Programma congiunto. L'1% della somma sarà destinata a coprire i costi amministrativi, il 7% a coprire i costi indiretti.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Il contributo è coerente con le priorità della Cooperazione italiana. Le attività sono in linea con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026, che colloca l'empowerment femminile fra le priorità della Cooperazione italiana, con particolare attenzione al contrasto alla violenza di genere in ogni sua forma. L'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili è inoltre considerata tra le massime priorità per l'intervento italiano nelle "Linee Guida per Uguaglianza di Genere e Empowerment delle donne".

Il contributo proposto dà seguito agli impegni assunti durante la **Presidenza italiana del G7 del 2024 in materia di uguaglianza di genere ed empowerment delle donne**, con un focus sull'eradicazione delle pratiche dannose, tra cui le MGF e i matrimoni precoci e forzati.

(Unità OO.II.)

A) BILATERALI

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DELLA DGCS

7. TURCHIA - Finanziamento a favore di QNB Finansal Kiralama – Euro 30.000.000.

Iniziativa di CDP ex art. 22.4 della Legge 125/2014, presentata per il parere favorevole del Comitato Congiunto.

Obiettivi. L'iniziativa consiste nella concessione di una linea di finanziamento in favore dell'istituzione finanziaria turca QNB Finansal Kiralama A.Ş., per un importo fino a EUR 30 milioni e una durata massima di 5 anni. L'intervento si inserisce nell'ambito di un finanziamento più ampio con capofila la Banca di sviluppo olandese per un importo complessivo di EUR 100 milioni. Di tale importo, oltre alla quota CDP, 40 milioni di Euro saranno concessi dalla stessa Banca di Sviluppo olandese ed i restanti 30 milioni di Euro da altri investitori in fase di individuazione. L'obiettivo di fondo è quello di favorire le esportazioni di macchinari italiani, in particolare nei settori tessile ed agricolo.

Contesto e rilevanza politica. L'iniziativa punta a rafforzare la cooperazione economica tra Italia e Turchia in settori economici ad alto impatto sociale ed ambientale, quali l'efficienza energetica e le micro, piccole e medie imprese turche. L'Italia è il primo partner commerciale della Turchia nell'area mediterranea e il secondo in Europa dopo la Germania, con oltre 1.500 aziende italiane attive nel paese.

L'export italiano è trainato da macchinari e apparecchiature meccaniche che nel 2022 hanno superato per la prima volta la soglia dei 3 miliardi di dollari. Il settore tessile turco rappresenta un mercato chiave per i costruttori italiani di macchinari, grazie alla forte vocazione industriale della Turchia e alla sua posizione strategica tra l'Europa e l'Asia. Oltre al tessile, il settore agricolo turco è un altro ambito di grande interesse per le tecnologie italiane, essendo la Turchia un importante produttore agricolo a livello globale con forti investimenti nella modernizzazione di tale comparto. **Beneficiari.** Il finanziamento sarà destinato per il 60% ad operazioni di leasing a favore delle micro, piccole e medie imprese turche, in particolare a beneficio di società a guida imprenditoriale femminile e giovanile e di imprese agricole; il restante 40% sarà impiegato a sostegno di finanziamenti leasing "green", principalmente per l'acquisto di macchinari a maggiore efficienza energetica.

Ente esecutore. L'Ente esecutore è la QNB Leasing, una delle principali istituzioni finanziarie attive nel mercato dei leasing in Turchia, con una quota di mercato pari al 12% nel segmento dei leasing. QNB Leasing è controllata da QNB Finansbank (99%), banca commerciale che è attualmente il settimo Istituto di credito più grande della Turchia. Nel 2016 QNB Finansbank è stata acquisita dalla Qatar National Bank. QNB Leasing ha già beneficiato di precedenti finanziamenti da banche di sviluppo e multilaterali. **Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa si configura come rafforzamento della cooperazione economica tra Italia e Turchia in settori economici ad alto impatto socio-economico quali, in particolare, l'agricoltura ed il tessile che presentano un elevato interesse per il tessuto industriale italiano. L'Italia risulta tra i leader mondiali nella produzione di macchinari tessili mentre l'agricoltura rappresenta un comparto di grande interesse per le tecnologie italiane, anche tenuto conto che il governo turco sta effettuando ingenti investimenti per la sua modernizzazione. **(Ufficio V)**

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DI AICS

8. **ALBANIA - Miglioramento della Salute Materna e Neonatale - MATHERNA – 6.000.000 di euro**, di cui 4.000.000 al **Ministero della Salute e della Protezione Sociale della Repubblica d’Albania** (art.7 legge 125/2014) e 2.000.000 all’**Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Fatebenefratelli Sacco** (art. 24 L.125/2014).

Obiettivi: l’iniziativa mira a ridurre la mortalità neonatale e materna migliorando qualità e accessibilità delle cure nonché garantendo servizi adeguati e conformi agli standard internazionali presso gli Ospedali *Koço Gliozheni, Mbretëresha Geraldina, Dibër e Fier*. Il programma si articola in due componenti complementari: a) *Advancing Neonatal and Maternal Health in Albania* (ex art. 7) per un valore di 4 milioni di Euro, che prevede la riqualificazione infrastrutturale e la fornitura di attrezzature moderne nei reparti di terapia intensiva neonatale interessati; b) il potenziamento e rafforzamento delle infrastrutture e dei servizi materno-Infantili (ex art. 24) per un valore di 2 milioni di Euro, realizzata dal “Fatebenefratelli Sacco” di Milano con il supporto della Regione Lombardia, con priorità alla formazione sanitaria ed alla standardizzazione dei protocolli clinici.

Contesto e rilevanza politica: l’Albania è un Paese di prioritario intervento della Cooperazione Italiana che vi opera in una pluralità di settori e con diverse modalità di azione. L’iniziativa ha una particolare rilevanza sul piano medico-sanitario in quanto è allineata agli obiettivi del Piano d’Azione dell’Unione Europea sui Diritti Umani e la Democrazia 2020–2027 ed alle Linee Guida della Cooperazione Italiana sull’Uguaglianza di Genere. L’intervento ha anche una valenza politica in quanto intende favorire l’adozione di standard clinici e procedure operative in linea con i sistemi europei, promuovendo un approccio universalistico, equo e inclusivo, e contribuendo quindi al processo di adesione dell’Albania all’UE ed al suo adeguamento all’acquis comunitario in campo sanitario.

Beneficiari: 63.000 donne in età fertile, oltre 70.000 neonati, 340 operatori sanitari, studenti e specializzandi. L’intervento adotta un approccio integrato su tre livelli: formazione clinica e rafforzamento delle competenze del personale sanitario in emergenze neonatali, ginecologiche e ostetriche; adozione di protocolli standardizzati per elaborare strategie di gestione del rischio; realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione degli spazi e la fornitura di attrezzature adeguate. Modelli formativi innovativi creeranno una rete di formatori locali, mentre è prevista anche una piattaforma di apprendimento *online* accessibile nelle aree remote.

Ente esecutore: l’intervento, della durata di tre anni, è stato co-progettato dal Ministero albanese della Salute con il supporto dell’Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Fatebenefratelli Sacco e punta a sostenere la Strategia nazionale albanese per la salute e il benessere 2021–2030, contribuendo al percorso di integrazione europea del Paese.

Coinvolgimento del Sistema Italia: l’Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Fatebenefratelli Sacco di Milano, con il supporto della Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia, è l’ente esecutore della componente ex. art. 24 dell’iniziativa. Il Fatebenefratelli Sacco, struttura ospedaliera di eccellenza, garantisce competenze cliniche avanzate in neonatologia e ostetricia, oltre a modelli innovativi di simulazione clinica, formazione continua e gestione delle emergenze materno-infantili. La Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia, ente pubblico regionale responsabile della pianificazione sanitaria, contribuisce con risorse umane qualificate ed un ampio network di strutture e competenze tecniche.

Acquisito il parere del Ministero della Salute.

(Parere DGCS Ufficio V)

9. UCRAINA - Sviluppo di un sistema integrato (“masterplan”) di gestione del patrimonio UNESCO. Università degli Studi di Perugia (art. 24 L. 125/2014). Euro 9.436.593,22.

Obiettivi. L’iniziativa mira a rafforzare la resilienza e migliorare la conservazione del patrimonio storico e culturale della città di Odessa attraverso un approccio strategico e partecipativo grazie alla prevista creazione di una piattaforma di geo-localizzazione informatica e di modelli digitali 3D (Digital Twin) per la documentazione e gestione del sito patrimonio dell’Unesco. L’obiettivo di fondo è quello di sviluppare un sistema integrato e sostenibile per la gestione del patrimonio culturale e naturale del centro storico di Odessa, recentemente iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Contesto e rilevanza politica. L’Ucraina è un Paese prioritario di intervento della Cooperazione italiana L’iniziativa si colloca nel quadro del MoU tra Italia ed Ucraina firmato nel giugno 2024 che ha dato vita ad un partenariato congiunto per favorire la ricostruzione complessiva della Città e della Regione di Odessa. Tale Partenariato prevede una pluralità di settori di intervento tra i quali anche la salvaguardia ed il recupero del patrimonio storico e culturale di Odessa. L’iniziativa rientra in un più ampio “pacchetto” di interventi in campo culturale dal valore di 45 milioni di Euro a favore di Odessa, inserito nella programmazione della Cooperazione Italiana per l’anno 2025, ed è in linea con le priorità strategiche del governo ucraino e con le raccomandazioni dell’Unesco, assumendo particolare rilevanza politica in vista della prossima **Ukraine Recovery Conference (URC) prevista a Roma a luglio**. L’intervento è promosso su richiesta delle Autorità ucraine formalizzata con lettera del Ministero per lo sviluppo delle comunità e territori trasmessa in data 2 dicembre 2024.

Beneficiari. I beneficiari diretti dell’iniziativa saranno amministratori locali, tecnici specializzati e funzionari del Comune di Odessa e delle istituzioni ucraine coinvolte. I beneficiari indiretti includono la popolazione locale, gli operatori economici, culturali e turistici, e il sistema istituzionale ucraino nel suo complesso, che beneficeranno delle migliorate capacità di gestione sostenibile del patrimonio culturale.

Ente esecutore. L’iniziativa è implementata dall’Università degli Studi di Perugia (UNIPG), in partenariato con l’Università degli Studi di Genova (UNIGE), il Comune di Odessa ed altri Enti tecnici ucraini tra cui il *Technical Committee TC 169* della *National Organization of Standardization e la National Tourism Organisation of Ukraine* (NTO).

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il Sistema Italia è coinvolto attraverso le procedure previste dall’art. 24 della Legge 125/2014 grazie all’affidamento dell’iniziativa all’Università degli Studi di Perugia in partenariato con l’Università degli Studi di Genova.

(Parere DGCS Ufficio V)

10. UCRAINA - Promozione della cultura e dell'educazione come fonte di impiego. Istituto Centrale per il Restauro (art. 24 L. 125/2014). Euro 2.999.959.

Obiettivi. L’obiettivo è quello di creare un modello sostenibile di formazione avanzata per favorire l’occupazione nel settore culturale e turistico e per rafforzare le competenze nei comparti della conservazione e gestione del patrimonio culturale, grazie a corsi online, seminari e conferenze nonché eventi culturali di varia tipologia. L’iniziativa prevede in particolare percorsi formativi strutturati, corsi di apprendimento permanenti e collaborazioni accademiche tra istituzioni italiane e ucraine. Di particolare rilievo la

previsione di corsi di perfezionamento sulle tecniche di restauro di dipinti, ceramiche, opere cartacee e pergamena, in collaborazione con l'Istituto Centrale del Restauro.

Contesto e rilevanza politica. L'Ucraina è un Paese prioritario di intervento della Cooperazione italiana. L'iniziativa si colloca nel quadro del MoU tra Italia ed Ucraina firmato nel giugno 2024 che ha dato vita ad un partenariato congiunto per favorire la ricostruzione complessiva della Città e della Regione di Odessa. Tale Partenariato prevede una pluralità di settori di intervento tra i quali anche la salvaguardia ed il recupero del patrimonio storico e culturale di Odessa. L'iniziativa rientra in un più ampio "pacchetto" di interventi in campo culturale dal valore di 45 milioni di Euro a favore di Odessa, inserito nella programmazione della Cooperazione Italiana per l'anno 2025 ed è in linea con le priorità strategiche del governo ucraino e con le raccomandazioni dell'Unesco, assumendo particolare rilevanza politica in vista della prossima **Ukraine Recovery Conference (URC) prevista a Roma a luglio**. L'intervento è promosso su richiesta delle Autorità ucraine formalizzata con lettera del Ministero per lo sviluppo delle comunità e territori trasmessa il 2 dicembre 2024.

Beneficiari. I beneficiari diretti includono studenti, restauratori, architetti e manager culturali, mentre i beneficiari indiretti sono istituzioni culturali ucraine, amministrazioni locali ed il settore turistico in generale, che trarranno vantaggio dall'aumento delle competenze e dalla valorizzazione del patrimonio culturale.

Ente esecutore. L'iniziativa sarà realizzata dall'Istituto Centrale per il Restauro (ICR) in collaborazione con il Ministero della Cultura italiano, la Scuola Nazionale del Patrimonio e delle Attività Culturali, l'Università di Genova, il MAXXI, la Triennale di Milano e la Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura specializzata nello sviluppo culturale dei territori, con particolare riferimento all'attuazione dei programmi UNESCO. I partner ucraini selezionati per il progetto sono il Comune di Odessa, il *National Research Restoration Centre* di Kiev (NRRC) e l'Accademia Statale di Ingegneria Civile e Architettura di Odessa (ODABA).

Coinvolgimento del Sistema Italia. Grazie alle procedure previste dall'art. 24 della Legge 125/2014, il Sistema Italia è coinvolto nell'iniziativa attraverso una pluralità di Enti – in particolare l'Istituto Centrale per il Restauro - che vantano una consolidata esperienza e un riconoscimento internazionale e che sono pertanto in grado di apportare un valore aggiunto all'innalzamento del livello qualitativo del personale ucraino operante nel settore della tutela e conservazione del patrimonio storico e culturale.

(Parere DGCS Ufficio V)

11. UCRAINA: Restauro e conservazione degli edifici del patrimonio culturale - iniziativa per l'amministrazione comunale di Odessa. Municipalità di Odessa (art. 7 Legge 125/2014). Euro 6.000.000.

Obiettivi: L'iniziativa mira al restauro integrale di due edifici simbolici del centro storico di Odessa– il Wedding Palace (ex banca Ashkinazi) e la Casa Sontag su Primorsky Boulevard – gravemente danneggiati a seguito del conflitto. Essa prevede in particolare alcuni interventi strutturali di messa in sicurezza e restauro filologico degli elementi architettonici; l'integrazione negli edifici di impianti efficienti e tecnologie accessibili; il riutilizzo degli edifici come centri espositivi e culturali multifunzionali; una adeguata comunicazione del contributo italiano in tutte le fasi.

Contesto e rilevanza politica: L'Ucraina è un Paese prioritario di intervento della Cooperazione italiana. L'iniziativa si colloca nel quadro del MoU tra Italia ed Ucraina firmato nel giugno 2024 che ha dato vita ad un partenariato congiunto per favorire la ricostruzione

complessiva della Città e della Regione di Odessa. Tale Partenariato prevede una pluralità di settori di intervento tra i quali anche la salvaguardia ed il recupero del patrimonio storico e culturale di Odessa. L'iniziativa rientra in un più ampio "pacchetto" di interventi in campo culturale dal valore di 45 milioni di Euro a favore di Odessa, inserito nella programmazione della Cooperazione Italiana per l'anno 2025 ed è in linea con le priorità strategiche del governo ucraino e con le raccomandazioni dell'Unesco, assumendo particolare rilevanza politica in vista della prossima **Ukraine Recovery Conference (URC) prevista a Roma a luglio**.

Beneficiari: I beneficiari diretti includono i residenti, i visitatori ed i professionisti coinvolti nei lavori di restauro (architetti, restauratori, artigiani locali), così come le istituzioni culturali ucraine, l'amministrazione municipale di Odessa e gli operatori turistici. Tra i beneficiari indiretti si annoverano il tessuto imprenditoriale locale (alberghi, ristorazione, servizi), il sistema universitario e formativo locale, e la comunità internazionale interessata alla salvaguardia del patrimonio culturale in aree di crisi.

Ente esecutore: L'intervento è realizzato dalla Municipalità di Odessa, attraverso il Dipartimento Capital Construction and Road Management, con il coordinamento tecnico di un Comitato Scientifico e Tecnico congiunto italo-ucraino. La "governance" del progetto è garantita da un Comitato Direttivo con la partecipazione del Ministero della Cultura ucraino, AICS, e partner tecnici nazionali e internazionali.

Coinvolgimento del Sistema Italia: L'iniziativa rafforza il posizionamento strategico dell'Italia nel sostegno alla ripresa dell'Ucraina tramite la cultura, integrando cooperazione tecnica, restauro edilizio e rilancio economico locale. Saranno coinvolti nell'iniziativa esperti e restauratori italiani in grado di contribuire alla ristrutturazione degli edifici oggetto di intervento.

(Parere DGCS Ufficio V)

12. UCRAINA – Restauro e conservazione degli edifici del patrimonio culturale - Iniziativa per l'amministrazione regionale di Odessa. Regione di Odessa (art. 7 Legge 125/2014). Euro 26.500.000.

Obiettivi: L'iniziativa mira al restauro integrale di quattro edifici simbolici del centro storico di Odessa – la Filarmonica Regionale, il Museo d'Arte Nazionale, Il Museo di Arte Occidentale e Orientale, Il Museo Letterario – gravemente danneggiati a seguito del conflitto. L'obiettivo specifico è di contribuire alla ripresa socioeconomica e culturale del centro storico, tutelato da UNESCO, attraverso un intervento integrato di messa in sicurezza, restauro architettonico e funzionalizzazione sostenibile dei beni.

Contesto e rilevanza politica: L'Ucraina è un Paese prioritario di intervento della Cooperazione italiana. L'iniziativa si colloca nel quadro del Memorandum firmato tra Italia e Ucraina nel giugno 2024 che ha dato vita ad un partenariato congiunto in favore della ricostruzione complessiva della Città e della Regione di Odessa. Tale Partenariato prevede una pluralità di settori di intervento tra i quali anche la salvaguardia ed il recupero del patrimonio storico e culturale di Odessa. L'iniziativa rientra in un più ampio "pacchetto" di interventi in campo culturale dal valore di 45 milioni di Euro a favore di Odessa, inserito nella programmazione della Cooperazione Italiana per l'anno 2025 ed è in linea con le priorità strategiche del governo ucraino e con le raccomandazioni dell'Unesco, assumendo particolare rilevanza politica in vista della prossima **Ukraine Recovery Conference (URC) prevista a Roma a luglio**.

Beneficiari: I beneficiari diretti includono i residenti, i visitatori e i professionisti coinvolti nei lavori di restauro (architetti, restauratori, artigiani locali), così come le istituzioni culturali ucraine, l'amministrazione regionale di Odessa e gli operatori turistici. Tra i beneficiari indiretti si annoverano il tessuto imprenditoriale locale (alberghi, ristorazione, servizi), il sistema universitario e formativo, e la comunità internazionale interessata alla salvaguardia del patrimonio culturale in aree di crisi.

Ente esecutore: L'intervento è implementato dall'amministrazione Regionale di Odessa, attraverso il Dipartimento *Capital Construction and Road Management*, con il supporto tecnico di un Comitato Scientifico formato da esperti in materia di restauro. La "governance" del progetto è garantita da un Comitato Direttivo con la partecipazione del Ministero della Cultura ucraino, DGCS, AICS, e partner tecnici nazionali e internazionali. L'Italia svolge un ruolo centrale in qualità di Paese promotore, anche tramite il coinvolgimento di esperti e istituzioni del proprio sistema della conservazione.

Coinvolgimento del Sistema Italia: L'iniziativa rafforza il posizionamento strategico dell'Italia nel sostegno alla ripresa dell'Ucraina tramite la cultura, integrando cooperazione tecnica, restauro edilizio e rilancio economico locale. Saranno coinvolti nell'iniziativa esperti, restauratori ed operatori culturali italiani in grado di contribuire alla ristrutturazione e rimessa in funzione degli edifici oggetto di intervento.

(Parere Uff. V)

13. UCRAINA – Progetto a sostegno dell'uso efficiente delle risorse idriche tramite il miglioramento dei sistemi e delle pratiche di irrigazione nella Regione di Odessa. Ricostruzione dei sistemi di irrigazione di Tatarbunary e Kiliya". Regione di Odessa (art. 7 Legge 125/2014). Euro 6.000.000.

Obiettivi: rafforzare la resilienza agricola e climatica delle comunità rurali, migliorandone la produttività, riducendo le perdite idriche e promuovendo pratiche di gestione sostenibile delle risorse. Il progetto mira in particolare alla riabilitazione dei sistemi irrigui di distretti di Tatarbunary e Kiliya, nella Regione di Odessa. Tra le attività previste vi sono la sostituzione e modernizzazione delle stazioni di pompaggio, la pulizia ed il ripristino funzionale dei canali irrigui, l'installazione di sistemi di controllo automatizzati e di sensori per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, la formazione tecnica di agricoltori, tecnici e operatori locali.

Contesto e rilevanza politica: l'iniziativa si inserisce nel quadro degli interventi strategici individuati da Italia e Ucraina in attuazione del Memorandum d'Intesa sul Partenariato congiunto per favorire la ricostruzione complessiva della Città e della Regione di Odessa, firmato a Berlino nel giugno 2024. Essa assicura concreta attuazione agli impegni assunti dall'Italia alla **Conferenza sulla Ricostruzione dell'Ucraina del 2024** che prevedevano, tra l'altro, un pacchetto di 15 milioni di euro per il settore agricolo nella regione di Odessa, di cui 9 milioni già deliberati per un progetto affidato al CIHEAM di Bari. Il progetto è coerente con le priorità strategiche del Governo ucraino per il rilancio della produttività agricola e della resilienza climatica, in linea con lo Ukraine Plan 2024-2027, assumendo particolare rilevanza politica in vista della prossima **Ukraine Recovery Conference (URC) prevista a Roma a luglio**. L'Ucraina è divenuta Paese prioritario di intervento per la Cooperazione Italiana a seguito degli eventi bellici.

Beneficiari: gli agricoltori, gli operatori delle infrastrutture irrigue e le amministrazioni locali dei distretti di Tatarbunary e Kiliya, nella regione di Odessa. Sarà promosso il concreto miglioramento delle condizioni produttive di circa duecento piccoli e medi agricoltori, che

beneficeranno di un utilizzo più efficiente e sostenibile delle risorse idriche. L'intervento beneficerà in via indiretta la popolazione rurale locale, i soggetti attivi nella filiera agroalimentare e le comunità vulnerabili (tra cui giovani, donne e sfollati interni).

Ente esecutore: l'intervento sarà implementato dalla Regione di Odessa (*Department of Capital Construction and Road Management*) con il coordinamento tecnico di un Comitato Direttivo che vedrà la partecipazione del Ministero dell'Agricoltura nonché del Ministero dello Sviluppo delle Comunità e Territori ucraini.

Coinvolgimento del Sistema Italia: L'Italia svolge un ruolo chiave come partner nell'accompagnare la modernizzazione delle infrastrutture agricole e nel rafforzare gli assetti istituzionali nel settore. In complementarità con altre iniziative finanziate dall'Italia a supporto delle filiere agroalimentari ucraine (come nel caso del progetto del CIHEAM sopra citato), questo intervento consolida il posizionamento strategico dell'Italia nel sostenere la ripresa dell'economia locale attraverso soluzioni infrastrutturali sostenibili e ad alto impatto sociale.

(Parere Uff. V)

B) NOTE INFORMATIVE CON DELIBERA

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DI AICS

14. Nomina del Titolare della sede AICS di Beirut;

15. Nomina del Vice Titolare della sede AICS di Beirut.

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DELLA DGCS

A) CONTRIBUTI VOLONTARI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI CON SEDE IN ITALIA

16. Contributo volontario a favore di *Bioversity International* per l'iniziativa "*Advancing Agriculture Innovation and Value Chain Development*". Euro 725.000.

Obiettivi: l'iniziativa proposta da Bioversity mira a promuovere un'innovazione agricola sostenibile che migliori i mezzi di sussistenza delle popolazioni rurali, rafforzi la sicurezza alimentare e guidi uno sviluppo economico inclusivo, rafforzando nel contempo la leadership dell'Italia nella cooperazione agroalimentare globale. Il progetto si articola in tre componenti: la prima promuove sistemi agroalimentari resilienti in Tunisia, Guinea, Tanzania e Colombia, attraverso l'adozione di innovazioni agri-tech, con il supporto di partner italiani come Fondazione Agritech ed E4Impact; la seconda, rafforza la filiera del grano duro in Etiopia, introducendo varietà pregiate e tecnologie italiane per la produzione locale di pasta, in collaborazione con vari stakeholder, tra cui Barilla e la Scuola Superiore Sant'Anna; e infine la terza, sostiene il Laboratorio Cocoa of Excellence a Roma, con attività di formazione, ricerca e valorizzazione del cacao a livello globale.

Contesto e rilevanza politica: L'iniziativa si inserisce in un contesto internazionale in cui le sfide legate alla sicurezza alimentare, al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile delle aree rurali richiedono risposte coordinate, innovative e inclusive. Promuovere un'innovazione agricola sostenibile, capace di migliorare i mezzi di sussistenza delle popolazioni rurali e favorire uno sviluppo economico equo, rappresenta una priorità strategica della cooperazione italiana. L'intervento riflette pienamente gli indirizzi della politica estera italiana in materia di cooperazione allo sviluppo, in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e rafforza l'impegno dell'Italia nel promuovere sistemi agroalimentari resilienti e sostenibili, soprattutto nel bacino del Mediterraneo e nei Paesi partner.

Inoltre, l'iniziativa contribuisce a consolidare la leadership dell'Italia nel settore della cooperazione agroalimentare a livello globale, valorizzando competenze tecniche, partenariati territoriali e capacità di dialogo multilaterale su tematiche di crescente rilevanza geopolitica.

Beneficiari: I principali beneficiari del progetto sono le comunità rurali, gli agricoltori e le imprese agricole nei paesi coinvolti (Tunisia, Guinea, Tanzania, Colombia ed Etiopia), che potranno adottare innovazioni tecnologiche per migliorare produttività, resilienza e accesso ai mercati. Inoltre, cooperative locali e trasformatori agroalimentari riceveranno supporto tecnico e formativo per rafforzare le filiere produttive. Il progetto coinvolge anche esperti internazionali nel settore del cacao, per valorizzare le competenze locali e favorire l'ingresso nei mercati globali.

Ente Esecutore: Ente esecutore è l'**Alleanza Bioversity International & CIAT**, con la quale il nostro Paese ha consolidato una solida partnership nei temi di ricerca e sviluppo agricolo sostenibile.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Il progetto prevede il coinvolgimento attivo di istituzioni, università, aziende e fondazioni italiane, tra cui Barilla, Andriani, la scuola Superiore

Sant'Anna e la Fondazione Agritech. Attraverso la condivisione di know-how, tecnologie avanzate e modelli di sviluppo sostenibile, l'iniziativa rafforza la presenza e la leadership italiana nel settore agroalimentare a livello globale. Questo impegno contribuisce non solo a promuovere l'innovazione e la sostenibilità nei paesi partner, ma anche a valorizzare il prestigio e la competitività del "made in Italy" nella cooperazione internazionale.

(Ufficio II)

17. Contributo volontario a favore di CIHEAM Bari per l'iniziativa "Rafforzamento delle azioni di formazione e valorizzazione di competenze e conoscenze del CIHEAM Bari". Euro 3.500.000.

Obiettivi. Con la presente proposta il CIHEAM Bari intende ampliare e valorizzare le conoscenze e le capacità che possono essere messe al servizio dello sviluppo rurale e costiero nei Paesi prioritari della Cooperazione italiana. La proposta mira, pertanto, a rafforzare il ruolo del CIHEAM Bari come polo di formazione di eccellenza e di sviluppo di competenze di esperti, ricercatori e rappresentanti istituzionali di Paesi prioritari per la Cooperazione italiana, capitalizzando al tempo stesso il bagaglio di esperienze, dati e conoscenze di cui il Centro dispone. Inoltre, la proposta mira a potenziare la visibilità delle attività del Centro e della Cooperazione italiana nell'ambito di *fora* ed eventi di rilevanza nazionale e internazionale, al fine di sensibilizzare i principali *stakeholders* italiani, oltre al pubblico di addetti ai lavori e non, e valorizzare le occasioni presenti e future di accompagnamento dei Paesi partner verso una crescita equa e sostenibile. Le principali attività riguarderanno, *inter alia*: l'organizzazione ed erogazione di corsi di alta formazione, l'organizzazione e la partecipazione a eventi di portata nazionale e internazionale, incluse le Giornate della Cooperazione Internazionale del CIHEAM Bari.

Contesto e rilevanza politica. Il contributo si inserisce nella crescente collaborazione tra l'Italia e l'Organizzazione, rafforzandone il legame. In particolare, formazione superiore e valorizzazione di conoscenze e competenze come strumenti di crescita e di sviluppo hanno rappresentato i temi principali dell'evento di alto livello del G7 di Caserta del 1 ottobre 2024. Il CIHEAM Bari intende consolidare i risultati raggiunti e, al contempo, valorizzare e diffondere le competenze e conoscenze oggetto degli interventi di sviluppo nei paesi prioritari per la Cooperazione Italiana, anche in linea con il Piano Mattei per l'Africa.

Beneficiari. L'iniziativa coinvolge una vasta platea di beneficiari, sia diretti che indiretti, con l'obiettivo di rafforzare le competenze per la promozione di pratiche agricole e sistemi alimentari sostenibili e rafforzare modelli di sviluppo rurale e costiero sostenibile nei Paesi del Mediterraneo e dell'Africa. In particolare, i beneficiari diretti sono rappresentati dai funzionari delle pubbliche amministrazioni dei Paesi prioritari della Cooperazione italiana, selezionati per partecipare ai percorsi formativi di livello avanzato, e dalle start-up innovative che potranno partecipare a percorsi di accelerazione e incubazione d'impresa. I temi affrontati in questi percorsi riguarderanno pratiche agronomiche innovative e sostenibili, sviluppo delle comunità costiere, imprenditoria giovanile, e nesso tra alimentazione e salute. Inoltre, i beneficiari diretti includono i partecipanti agli eventi di sensibilizzazione e promozione, tra i quali si attende la partecipazione di decisori politici, funzionari di istituzioni nazionali internazionali, membri di organizzazioni della società civile e dell'accademia, oltre a rappresentanti di associazioni agricole e di cooperative locali.

Ente esecutore: CIHEAM Bari. I costi indiretti e relativi a spese amministrative ammontano al 7 % (pari 245.000 euro) del contributo.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Gli eventi si svolgeranno sul territorio italiano e internazionale, e molti di essi prevedono il coinvolgimento di attori del Sistema Paese nonché momenti e strategie di valorizzazione delle realtà locali dei territori italiani.

(Ufficio II)

18. Contributo volontario a favore di CIHEAM Bari per l’iniziativa “Supporto al partenariato strategico Italia-Tunisia sulla sicurezza alimentare – fase II” – Euro 1.000.000

Obiettivi: L’iniziativa dal titolo “Supporto al partenariato strategico Italia-Tunisia sulla sicurezza alimentare – fase II” rappresenta la seconda fase del progetto TANIT, approvato con delibera 192 del 21 dicembre 2023, con il quale il CIHEAM Bari ha coordinato un ampio processo di concertazione tecnica e istituzionale volto a sostenere la sicurezza alimentare della Tunisia in un contesto di cambiamento climatico. In particolare, le attività erano finalizzate a supportare il governo tunisino nella predisposizione della documentazione necessaria per l’accesso al Fondo Italiano per il Clima.

La “due diligence” per l’accesso ai fondi si è presentata molto più articolata di quanto atteso nella prima fase progettuale, con la richiesta di progettazione tecnica dettagliata, studi ambientali secondo standard IFC, analisi economico-finanziarie e legali avanzate e la definizione di governance e struttura contrattuale. Tali attività richiedono risorse, competenze e tempistiche aggiuntive, che garantiscano la continuità operativa del progetto e rispondano agli standard richiesti per l’accesso al Fondo Italiano per il Clima.

Contesto e rilevanza politica: L’iniziativa rappresenta la fase II della grande progettualità denominata “TANIT”, nata a seguito della missione sulla sicurezza alimentare a Tunisi dell’ottobre 2023, guidata dal VP/Min. degli Esteri Tajani, dal Min. dell’Agricoltura Lollobrigida e dal Min. del Lavoro Calderone, e si inserisce nel più ampio quadro dell’impegno del Governo italiano per la sicurezza alimentare nel bacino del Mediterraneo.

Beneficiari: I beneficiari dell’iniziativa saranno imprenditori italiani e tunisini del settore agricolo che avranno la possibilità di interagire con le migliori tecnologie del sistema Italia, tecnici e operatori che potranno formarsi direttamente sulle attrezzature più aggiornate, start-up e giovani imprenditori che potranno mettere in pratica i loro prototipi e modelli imprenditoriali e il sistema agricolo tunisino in generale che avrà la possibilità di sperimentare nuove varietà e nuove metodiche di coltura.

Ente esecutore: il CIHEAM Bari, dotato di consolidata esperienza tecnica in tale ambito.

Coinvolgimento del Sistema Italia: il contributo è stanziato per la predisposizione della documentazione necessaria all’accesso al Fondo Italiano per il Clima, gestito da CDP, nell’ambito di una stretta collaborazione e costante dialogo con la stessa CDP. Il progetto si avvarrà di un ampio partenariato italiano e tunisino, privato e pubblico. Per la realizzazione dell’iniziativa è previsto il coinvolgimento di numerosi soggetti italiani pubblici e privati e, in prospettiva, il Centro rappresenterà un punto di riferimento per il Sistema Italia in Tunisia. Tra i soggetti italiani coinvolti: il Centro di ricerca agricoltura e ambiente, Bari (CREA); il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC); l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Abruzzo e del Molise “G. Caporale (IZSAM); Politecnico di Bari (DICATECh); l’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA); il Centro Nazionale per le Tecnologie dell’Agricoltura (Agritech); la Fondazione PRIMA; l’*International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology* (ICGEB). Il Centro multifunzionale prevedrà un meccanismo di governo gestito dal CIHEAM, dall’ICE-Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese

italiane e dall’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). È prevista inoltre l’attiva partecipazione delle associazioni e delle confederazioni della filiera agro-alimentare italiana come Coldiretti e Confagricoltura.

(Ufficio II)

19. Contributo volontario a favore di **FAO** per l’iniziativa **“Migliorare la visibilità e la sostenibilità dei sistemi globali del patrimonio agricolo internazionale (GIAHS)”** – Euro **1.000.000**.

Obiettivi: promuovere la conservazione della biodiversità agricola tradizionale e rafforzarne la sostenibilità, nel quadro dell’impegno della FAO per la sicurezza alimentare, la lotta alla povertà e la resilienza delle comunità rurali. Il contributo italiano sarà destinato a sviluppare una strategia di promozione e sensibilizzazione per rafforzare la conoscenza dei GIAHS tra decisori politici, attori del settore privato e consumatori; sviluppare un’etichetta informativa volontaria GIAHS e le relative linee guida, da presentare in occasione della cerimonia GIAHS nell’ottobre 2025; istituire un sistema di monitoraggio e conformità per verificare il rispetto dei requisiti di conservazione da parte dei siti riconosciuti; rafforzare le capacità delle comunità locali attraverso assistenza tecnica e formazione, con il coinvolgimento di enti di ricerca italiani come il CREA.

Contesto e rilevanza politica: L’iniziativa si inserisce nel quadro del sostegno italiano alla FAO, storico partner multilaterale con sede a Roma, e contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030, in particolare **SDG 2** (porre fine alla fame), **SDG 1** (lotta alla povertà) e **SDG 15** (uso sostenibile dell’ecosistema terrestre). Il 2025 rappresenta un anno simbolico per la FAO, che celebra l’80° anniversario dalla fondazione e il traguardo dei 100 siti GIAHS. Il programma è coerente con le priorità strategiche della Cooperazione Italiana e con il DTPI 2024–2026.

Beneficiari: I beneficiari diretti sono le comunità rurali titolari di sistemi agricoli tradizionali riconosciuti o candidati a essere riconosciuti come GIAHS, nonché le autorità locali, le istituzioni di ricerca e le organizzazioni contadine. I beneficiari indiretti includono i consumatori e il pubblico generale sensibilizzato sul valore del patrimonio agricolo.

Ente esecutore: la **FAO**, con sede a Roma. I costi indiretti sono inclusi nel contributo e gestiti secondo le pratiche standard delle organizzazioni del sistema ONU. I costi indiretti e relativi a spese amministrative ammontano a €75.000, pari al 7,5% del contributo.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Il progetto valorizza la partecipazione di enti italiani, come il **CREA**, con un ruolo tecnico rilevante nella costruzione del sistema di monitoraggio e nelle attività di formazione. Inoltre, si prevede visibilità del contributo italiano nel quadro delle celebrazioni FAO del 2025.

(Ufficio II)

20. Contributo volontario a favore di **FAO** per l’iniziativa **“Accelerating One Health Capacities and Antimicrobial Resistance (AMR) Control in Agrifood Systems from Farm to Fork”**. Euro **1.000.000**.

Obiettivi: l’iniziativa intende rafforzare le capacità dei Paesi target (Tunisia, Mozambico, Etiopia, Egitto e Algeria) nella gestione delle minacce pandemiche e nella lotta alla resistenza antimicrobica (AMR) lungo le filiere agroalimentari, promuovendo pratiche

agricole sostenibili e migliorando l'accesso ai mercati. Il programma prevede il miglioramento delle politiche, dei quadri normativi e della collaborazione multisettoriale secondo l'approccio *One Health*, con particolare attenzione allo sviluppo delle capacità locali, alla creazione di occupazione e al rafforzamento della sicurezza alimentare.

Contesto e rilevanza politica: l'intervento si inserisce nel quadro delle priorità strategiche italiane ed europee, inclusi il Piano Mattei per l'Africa e la strategia Farm to Fork della Commissione Europea, così come all'interno delle priorità in tema di salute del Global Gateway. L'iniziativa valorizza il know-how italiano in ambito agroalimentare e sanitario e consolida il partenariato tra Italia e FAO nel settore dello sviluppo rurale sostenibile.

Beneficiari: agricoltori, operatori sanitari, servizi veterinari, laboratori, funzionari dei Ministeri di Agricoltura e Salute, autorità di sicurezza alimentare e consumatori. Il progetto prevede attività di capacity building, miglioramento dei sistemi di sorveglianza AMR, adozione di buone pratiche agricole e promozione di partenariati pubblico-privato. L'intervento contribuirà a rafforzare le strutture di governance One Health e alla diffusione di sistemi digitali e strumenti innovativi, come il RENOFARM 5Gs e il sistema italiano ClassyFarm.

Ente esecutore: FAO. L'iniziativa sarà realizzata in partenariato con attori internazionali come l'*African Union-Interafrican Bureau for Animal Resources (AU-IBAR)* e l'*AMR Partnership Platform*, facendo leva su uffici FAO locali e Strumenti FAO per il rafforzamento delle capacità (Percorso di Gestione Progressiva per l'AMR – PMP, Strumento di valutazione per laboratori e sistemi di sorveglianza AMR – ATLASS, Strumento FAO di revisione legislativa, Strumento di valutazione One Health – OHAT)

Coinvolgimento del Sistema Italia: la FAO farà inoltre leva su collaborazioni esistenti con istituzioni italiane, ad esempio con la rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS), la quale dal 2017 opera nell'ambito del Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza con approccio one health. Attualmente sono attivi sette progetti di collaborazione FAO-IIZZSS, che spaziano dalla salute animale e sicurezza alimentare alla gestione delle zoonosi, rappresentando un patrimonio di expertise che può essere valorizzato nell'iniziativa africana.

Acquisito il parere del Ministero della Salute.
(Ufficio II)

21. Contributo volontario a favore dell'OCSE – Accademia per le investigazioni sui reati economico finanziari di Ostia. Euro 187.000.

Obiettivi: L'Academy di Ostia è stato il primo centro di formazione dell'OCSE, istituita nel 2014 tramite la sottoscrizione di un Memorandum d'Intesa tra la Guardia di Finanza e l'OCSE per sostenere gli sforzi globali per combattere la criminalità fiscale e altri reati finanziari collegando e formando le forze dell'ordine di tutte le aree geografiche.

Contesto: L'OCSE è deputata alla promozione, a livello globale, di politiche che migliorino il benessere economico e sociale dei cittadini nonché a favorire crescita economica, occupazione sostenibile, integrazione dei mercati, investimenti, competitività e stabilità finanziaria. Nel perseguimento dei suoi obiettivi, l'OCSE si avvale di un'ampia gamma di strumenti tra cui la formazione, che costituisce un elemento cardine per favorire la crescita dei Paesi partner.

Beneficiari: Il contributo è indirizzato a sostenere i costi delle attività svolte dall'Accademia. A beneficiarne saranno i funzionari che usufruiranno dei corsi e i rispettivi Paesi di

provenienza che potranno rafforzare le proprie competenze in materia di contrasto alla criminalità finanziaria. Ad oggi, l'Accademia ha formato circa 3.000 funzionari provenienti da più di 170 Paesi.

Ente esecutore: Accademia OCSE di Ostia. I costi indiretti relativi a spese amministrative ammontano a 12.000 euro.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Le iniziative di cooperazione previste potranno contribuire a consolidare le relazioni con l'OCSE e con i Paesi coinvolti dalle attività di formazione dell'Accademia. Inoltre, il Corpo della Guardia di Finanza ha un particolare interesse a rafforzare le relazioni con le Amministrazioni fiscali di altri Paesi, in particolare quelli interessati da fenomeni criminali e rifugio di capitali illecitamente accumulati.

(Unità OO.II.)

22. Contributo volontario a favore di OIL – Centro Internazionale di Formazione (ITC) per l'iniziativa "Global Programme on Learning Services and Knowledge solutions to advance social justice through decent work". Euro 1.800.000.

Obiettivi: l'obiettivo generale è l'organizzazione di attività di sviluppo professionale trasformativo, rispondenti alla domanda del mondo del lavoro e orientate all'innovazione nei Paesi partner, con focus sul continente africano. L'iniziativa mira a rafforzare le capacità di individui e istituzioni di affrontare le complesse transizioni tecnologiche, demografiche, ambientali ed economiche promuovendo nel contempo crescita inclusiva, uguaglianza e sostenibilità. Attraverso un approccio globale e collaborativo, l'iniziativa mira ad accelerare i progressi dell'Agenda 2030 per il lavoro dignitoso (SDG 8 e obiettivi correlati), il programma sfrutterà il ruolo dell'ITC-ILO di Torino come centro di apprendimento globale e la leadership strategica dell'Italia nella cooperazione internazionale per promuovere un impatto sistemico e costruire istituzioni del futuro resilienti, basate sui diritti e inclusive.

Contesto: L'OIL ha come missione la tutela dei diritti umani e del lavoro. Nell'ambito delle Nazioni Unite, è l'unica Organizzazione a struttura tripartita, con rappresentanti delle parti sociali (imprenditori e lavoratori) che partecipano, alla pari dei rappresentanti governativi, all'adozione delle decisioni e attività degli organi direttivi. Con un accordo del 1964 fra l'OIL e il Governo Italiano è stato istituito a Torino il Centro Internazionale di Formazione (ITC) dell'OIL. Il Centro svolge attività per lo sviluppo delle risorse umane: formazione, consulenza, ricerca e pubblicazioni. I programmi offerti vertono su temi dello sviluppo socio-economico, secondo i quattro obiettivi strategici dell'ILO: diritti sul lavoro; pari opportunità, condizioni di lavoro e reddito dignitose; tutela sociale; dialogo sociale.

Beneficiari: I Paesi beneficiari e la rispettiva forza-lavoro, in quanto destinatari delle attività di formazione dell'OIL. I beneficiari diretti comprendono, oltre ai corsisti, le istituzioni di appartenenza, quali Ministeri, istituti di istruzione e formazione e organizzazioni settoriali, che beneficeranno di servizi per il rafforzamento delle proprie capacità, migliorando così l'efficacia del loro operato nei confronti dei rispettivi interlocutori (beneficiari indiretti del Programma), con un effetto moltiplicatore sull'impatto complessivo del Programma.

Ente Esecutore: Centro Internazionale di Formazione di Torino dell'OIL.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Ampia parte delle attività dell'ITC, come i corsi post laurea, sono svolti in stretta collaborazione con enti universitari italiani. Circa due terzi delle attività del Centro si tengono a Torino; il restante terzo è condotto nei Paesi beneficiari.

Il contributo è coerente con le priorità della Cooperazione italiana, con gli obiettivi del Piano Mattei e con le priorità di politica del lavoro sostenute dalla Presidenza italiana del G7.

Questa iniziativa è pienamente in linea con il DTPI 2024-2026 della Cooperazione italiana, il quale sottolinea l'importanza di favorire la crescita sostenibile, rafforzare le istituzioni e promuovere lo sviluppo del capitale umano.

(Unità OO.II.)

23. Contributo volontario a favore dell'OIL (Regular Budget Supplementary Account). Euro 200.000.

Obiettivi: Sostegno al *Regular Budget Supplementary Account* (RBSA) dell'OIL, strumento flessibile di finanziamento delle attività dell'OIL intese a promuovere globalmente la giustizia sociale e il lavoro dignitoso, in particolare sotto i profili della formazione e della creazione di opportunità lavorative, dell'integrazione dei rifugiati, della migrazione circolare, della parità di genere.

Contesto: L'OIL ha come obiettivo fondamentale la giustizia sociale, da applicarsi ovunque a tutela dei diritti umani e del lavoro. Nell'ambito delle Nazioni Unite, è l'unica Organizzazione a struttura tripartita, con rappresentanti delle parti sociali (imprenditori e lavoratori) che partecipano, alla pari dei rappresentanti governativi, all'adozione delle decisioni e attività degli organi direttivi. Inoltre OIL è presente in Italia dal 1964 con un Centro Internazionale di Formazione, avente sede a Torino, che collabora attivamente con enti universitari italiani nelle sue attività.

Beneficiari: beneficiari saranno i lavoratori dei Paesi in via di sviluppo.

Ente esecutore: OIL. Contributo al bilancio generale dell'organizzazione, a favore del *Regular Budget Supplementary Account*.

Rilevanza politica e coinvolgimento del Sistema Italia: L'RBSA è finanziato da un ristretto gruppi di governi, nel 2024 hanno contribuito al finanziamento oltre all'Italia: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia e Spagna. La presenza dell'Italia in questo gruppo di donatori consente al nostro Paese di profilarsi tra i principali sostenitori dell'OIL.

Le attività OIL sono coerenti con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo, da ultimo quello del 2024-2026.

(Unità OO.II.)

24. Contributo volontario a favore del Centro di formazione OCSE sulla governance pubblica di Caserta. Terza e ultima tranche. Euro 250.000.

Obiettivi: si tratta della terza e ultima rata relativa all'impegno pluriennale di finanziamento delle attività del Centro, le cui attività sono focalizzate sulla promozione di riforme nel settore pubblico dei Paesi beneficiari (Area MENA, Africa sub-sahariana, Balcani Occidentali e, in prospettiva, Ucraina) a sostegno di una crescita economica inclusiva e sostenibile. Sono previste attività di promozione del dialogo politico, scambio di pratiche di buon governo tra diverse amministrazioni e realizzazione di attività di formazione e capacity building a favore dei funzionari dei Paesi beneficiari.

Contesto: Nell'ambito del programma di Governance per il Medio Oriente e Nord Africa dell'OCSE, è stato istituito, tramite un Memorandum firmato nel 2013 dall'OCSE e dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), il Centro regionale di formazione OCSE-MENA (MENA-OECD *Governance Programme's Training Center*) ospitato presso la Reggia di Caserta, Sede di rappresentanza della SNA. Le attività del Centro si sono da principio

concentrate sulla promozione di riforme nel settore pubblico nei Paesi dell'Area MENA, con l'obiettivo di accrescere le competenze degli alti funzionari dei Paesi coinvolti e promuovere iniziative di capacity building per migliorare efficienza ed efficacia del settore pubblico. Con l'Accordo concluso con l'OCSE il 15 dicembre 2022 a Parigi, il Governo italiano ha definito ulteriori forme di collaborazione per il funzionamento del Centro OCSE di Caserta, le cui attività sono state estese anche ad aree geografiche oltre l'Area MENA. Il contributo sarà utilizzato dall'OCSE per finanziare le attività del Centro di formazione OCSE sulla governance pubblica secondo il piano di lavoro annuale approvato dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 5 dell'Accordo.

Beneficiari: dirigenti e funzionari PA dei Paesi beneficiari, che saranno coinvolti nei percorsi formativi e nelle attività collaterali realizzate dal centro di formazione OCSE di Caserta.

Ente Esecutore: OCSE - Centro di formazione OCSE sulla governance pubblica di Caserta.

Rilevanza politica e coinvolgimento del Sistema Italia: I contributi previsti sono coerenti con le priorità della Cooperazione italiana definite dal DTPI 2024-2026, che ribadisce l'interesse del nostro Paese nel settore della formazione e della ricerca anche attraverso il consolidamento del suo tradizionale impegno in favore degli organismi internazionali con sede in Italia. In particolare, le finalità del Centro OCSE di formazione per la governance pubblica sono volte ad una prospettiva di crescita economica ed inclusiva nei paesi coinvolti, favorendo il dialogo politico tra le diverse amministrazioni, lo scambio di pratiche di buon governo e la condivisione di standard comuni.

(Unità OO.II.)

25. Contributo volontario a favore di PAM per l'iniziativa "PAM - Italy Multistakeholder engagement in Development Cooperation". Euro 150.000

Obiettivi: l'iniziativa mira a rafforzare la visibilità strategica del PAM e il partenariato con l'Italia attraverso la partecipazione congiunta a eventi chiave di sensibilizzazione e promozione. Il primo intervento previsto è la partecipazione alla 46^a edizione del Meeting di Rimini (22–27 agosto 2025), per valorizzare il ruolo del PAM nelle crisi umanitarie e il sostegno fornito dal MAECI. L'obiettivo più ampio è promuovere l'approccio *multistakeholder* della cooperazione italiana allo sviluppo e consolidare il ruolo del PAM come attore chiave in contesti complessi e dimenticati.

Contesto e rilevanza politica: Il Meeting di Rimini, con circa 800.000 partecipanti, rappresenta una piattaforma di forte impatto per sensibilizzare il pubblico e le istituzioni sulle attività umanitarie globali. Il tema dell'edizione 2025 — "Nei luoghi vuoti costruiremo con nuovi mattoni" — si allinea perfettamente con la missione del PAM di ricostruire speranza e resilienza nelle comunità colpite da crisi, conflitti e shock climatici. Il padiglione MAECI "Nessuna crisi è lontana" sottolinea l'urgenza morale e politica di rispondere a ogni emergenza, ovunque avvenga.

Beneficiari: l'iniziativa è rivolta al pubblico, ai decisori politici, ai rappresentanti di settore e ai media, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sul mandato del PAM e promuovere l'impegno dell'Italia nelle crisi umanitarie globali. L'attività espositiva al Meeting sarà l'occasione per coinvolgere direttamente visitatori e stakeholder, con materiali di comunicazione ad alto impatto, presenza di personale e momenti di confronto.

Ente esecutore: il PAM in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il finanziamento richiesto coprirà la progettazione,

produzione e gestione dello stand PAM al Meeting di Rimini, oltre a fornire flessibilità per eventuali ulteriori attività congiunte future.

Coinvolgimento del Sistema Italia: l'iniziativa si inserisce nel quadro delle attività promosse congiuntamente da MAECI e PAM, valorizzando la strategia di cooperazione italiana attraverso piattaforme ad alta visibilità pubblica. Eventi futuri saranno individuati in coordinamento tra le parti, in linea con le priorità condivise della cooperazione allo sviluppo e del partenariato umanitario.

(Ufficio II)

- 26.** Contributo volontario a favore dello **Staff College delle Nazioni Unite di Torino** per il Programma "*Strengthening the effectiveness of the multilateral system to support the 2030 Agenda for Sustainable Development through learning, training and knowledge management*"). **Euro 1.525.000.**

Obiettivi: Il programma promosso da UNSSC (*United Nations System Staff College*) mira a progettare nel corso del 2025 una serie di attività di formazione con l'obiettivo generale di consentire ai funzionari dei paesi partner di sostenere efficacemente gli Stati membri e le società nell'accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030. In particolare, le attività di apprendimento riguarderanno aree tematiche rilevanti per il Patto per il futuro, tra cui l'innovazione, l'analisi dei dati, la trasformazione digitale e la previsione strategica, i giovani, la pace e la sicurezza. Inoltre, sosterranno il cambiamento culturale in tutto il sistema delle Nazioni Unite e nelle amministrazioni nazionali per migliorarne l'efficienza e l'efficacia. Un'attenzione particolare continuerà a essere dedicata alla creazione e al mantenimento di reti tra i leader africani e gli attori del cambiamento, le Nazioni Unite e le istituzioni accademiche della regione attraverso attività dedicate.

Contesto: Per la realizzazione delle attività incluse in questa proposta, l'UNSSC continuerà a rafforzare i partenariati locali e nazionali attraverso la co-progettazione delle attività, l'organizzazione di iniziative di condivisione delle conoscenze con i partner locali e nazionali e l'utilizzo delle competenze italiane per arricchire la propria base di docenti e relatori. La collaborazione a lungo termine tra l'Italia e l'UNSSC è un esempio di successo di come i partenariati strategici tra attori multilaterali e istituzioni nazionali pubbliche e private possano sostenere efficacemente il raggiungimento di obiettivi concordati a livello multilaterale. Gli interventi di apprendimento delineati in questa proposta mirano a migliorare le competenze in tutte le aree prioritarie sopra citate, con particolare attenzione alla leadership africana.

Beneficiari: Le attività previste saranno destinate a rappresentanti governativi, dipendenti del settore privato, operatori della società civile, personale delle Nazioni Unite (soprattutto degli uffici sul campo) e studenti universitari. Sulla base del successo del programma AfCap dello scorso anno, anche per questo programma l'UNSSC continuerà a dare priorità all'accesso alle opportunità di apprendimento per i partecipanti africani selezionati.

Ente esecutore: Staff College delle Nazioni Unite, con sede a Torino.

Rilevanza politica e coinvolgimento del Sistema Italia: Per le sue attività UN SSC collabora frequentemente con il mondo accademico italiano e le istituzioni pubbliche e private di Torino e del resto del Paese. L'iniziativa risulta coerente con il Documento di Programmazione Triennale per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (2024-2026). La strategia di cooperazione allo sviluppo dell'Italia pone l'accento sul rafforzamento della pace, della stabilità e dei diritti umani, con un'attenzione particolare all'aumento

dell'efficacia e dell'impatto delle politiche di cooperazione e alla promozione di sinergie tra gli attori internazionali.

(Unità OO.II.)

27. Contributo volontario a favore di TWAS (The World Academy of Sciences) – UNESCO. Euro 175.000.

Contesto: L'Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico nei paesi in via di sviluppo (TWAS) è un Centro Internazionale sotto egida UNESCO, con sede a Trieste. La TWAS gestisce programmi di cooperazione in 90 Paesi in via di sviluppo, assegna contributi di ricerca e borse di studio (più di 2.500 dalla sua costituzione) per progetti scientifici condotti da giovani scienziati, facilitandone anche la mobilità Nord-Sud e Sud-Sud.

Obiettivi: Il contributo s'inserisce tra le priorità tematiche della Cooperazione italiana, in particolare in materia di partenariati per lo sviluppo, promozione dell'istruzione avanzata e della scienza e tecnologia come vettori e moltiplicatori di sviluppo sostenibile, al fine di approfondire ricerche in uno o più settori relativi agli obiettivi di sviluppo sostenibile presso centri di eccellenza associati alla TWAS, basati in Italia.

Beneficiari: Il contributo promuoverà la concessione di nuove borse di studio per ricerche in settori collegati agli SDG da parte di giovani provenienti da Paesi partner presso centri di eccellenza associati alla TWAS in Italia.

Ente esecutore: TWAS.

Coinvolgimento del sistema Italia: Il rapporto tra l'Italia e la TWAS è di eccellente collaborazione e coinvolge anche le istituzioni locali, il settore privato e il mondo accademico. L'Italia, in quanto Paese ospite, garantisce all'Accademia la stabilità necessaria per operare attraverso un contributo annuale erogato dal MAECI – DGSP, mentre la TWAS proietta il Paese in un contesto scientifico internazionale e promuove la mobilità di giovani scienziati nel nostro Paese. Inoltre, l'Italia partecipa attivamente alle attività dell'Accademia, entrando così in contatto diretto con reti di accademici e scienziati. Nel comitato direttivo della TWAS siedono rappresentanti del MAECI. Dal 2011 la TWAS ha assunto un ruolo internazionale chiave nella diplomazia scientifica, riconosciuto da numerose accademie nazionali, inclusa l'Accademia Nazionale dei Lincei, partner TWAS.

(Unità OO.II.)

28. Contributo volontario a favore di UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) a sostegno del bilancio generale dell'Istituto. Euro 2.500.000.

Obiettivi: Il contributo contribuisce al funzionamento e alla realizzazione delle attività di UNICRI nel campo della ricerca, della formazione, della cooperazione tecnica e della diffusione delle conoscenze per la prevenzione ed il contrasto della criminalità.

Contesto: UNICRI, fondato nel 1967 ha sede a Torino ed è preposto alla ricerca, formazione, cooperazione tecnica e diffusione delle conoscenze per la prevenzione e il contrasto della criminalità. Al fine di raggiungere i suoi obiettivi e affrontare la gamma in continua evoluzione di minacce tradizionali ed emergenti, UNICRI adotta un approccio multisetoriale e olistico, incorporando ricerca applicata e orientata all'azione, scambio e diffusione di conoscenza e formazione, attività sul campo e creazione di partnership. L'UNICRI non riceve fondi tramite il bilancio delle Nazioni Unite ed è finanziato esclusivamente dai contributi di

alcuni Paesi - in particolare l'Italia come Paese ospite - e dai "programme support costs" derivanti dalla gestione dei progetti di cooperazione. L'UNICRI sta avviando forme di collaborazione anche con il Ministero dell'Interno, il Ministero della Giustizia e IDLO.

Beneficiari: I beneficiari indiretti del contributo saranno le istituzioni e gli attori del sistema giudiziario, soggetti governativi, organizzazioni della società civile e cittadini dei paesi interessati dalle attività di UNICRI.

Ente esecutore: UNICRI. Contributo al bilancio generale.

Rilevanza politica e coinvolgimento del sistema Italia: UNICRI collabora con le istituzioni italiane nazionali e locali, con le forze dell'ordine e con enti del terzo settore italiani. Il contributo è coerente con le priorità della Cooperazione italiana. Tra i principi dell'azione italiana in ambito multilaterale indicati nel DTPI 2024-26, vi è quello di favorire sinergie con gli Organismi internazionali basati in Italia. L'Italia, oltre a ospitare la sede di UNICRI, è uno dei quattro membri ex-officio del *Board of Trustees* e partecipa in tale qualità al governo dell'Istituto. Il mandato dell'UNICRI è coerente con gli obiettivi della Cooperazione italiana legati al sostegno della democrazia, alla promozione dei diritti umani, inclusa l'eguaglianza di genere, alla partecipazione democratica, al miglioramento della governance.

(Unità OO.II.)

29. Contributo volontario a favore dell'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato (UNIDROIT) per l'International Programme for Law and Development - Africa plus 2026 e BEEPCAC 2026. Euro 467.500.

Obiettivi: L'"International Programme for Law and Development" di UNIDROIT incide in modo trasversale all'attuazione dell'Agenda 2030 e contribuisce direttamente all'SDG 16 (Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli). A tal fine, il programma assicura una formazione di qualità, su temi di diritto privato internazionale, a beneficio di magistrati, funzionari di uffici legislativi e giuristi di alto profilo dei Paesi beneficiari. La formazione, in particolare nel settore degli investimenti esteri e del commercio internazionale, consente il rafforzamento delle capacità nei Paesi africani e nelle regioni ai confini dell'UE (Balcani, Partenariato Orientale Europeo, Asia Centrale e Caucaso) di provenienza dei corsisti, contribuendo così anche agli SDG 1 (sconfiggere la povertà), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) e 10 (ridurre le disuguaglianze).

Contesto: UNIDROIT ha sede a Roma. Il suo scopo è studiare le esigenze e i metodi per ammodernare, armonizzare e coordinare il diritto privato, in particolare commerciale, tra Stati e gruppi di Stati, formulando strumenti, principi e regole uniformi per il raggiungimento di tali obiettivi.

L'UNIDROIT organizza due distinti programmi nel quadro dell'*International Programme for Law and Development* (IPLD), l'uno rivolto ai magistrati e ai giuristi dei Paesi africani e l'altro ai Paesi confinanti con l'UE (dei Balcani, Partenariato Orientale Europeo, Asia Centrale e Caucaso). I programmi permettono la formazione su strumenti di diritto privato comparato già consolidati nella prassi della comunità internazionale che siano di applicabilità immediata una volta recepiti anche negli ordinamenti di Paesi a medio e basso reddito. Le proposte "*IPLD Africa-plus 2026*" e "*BEEPCAC 2026*" (cui saranno dedicati rispettivamente 250.000 e 217.500 euro) intendono valorizzare e rafforzare l'impatto qualitativo e quantitativo del programma di formazione, ampliato rispetto alle edizioni precedenti incrementando sia i Paesi di provenienza sia il numero di discenti.

Beneficiari: A beneficiare del programma saranno magistrati e giuristi di alto profilo (in particolare degli uffici legislativi di Ministeri) di Paesi del continente africano e dei Paesi delle aree ai confini dell'UE, dei Balcani, Partenariato Orientale Europeo, Asia Centrale e Caucaso che partecipano all'*International Programme for Law and Development*.

Ente esecutore: Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato (UNIDROIT). Il 7% dell'ammontare del contributo sarà allocato per le spese amministrative dell'organismo.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Il contributo previsto è coerente con le priorità tematiche della Cooperazione italiana, in particolare in materia di partenariati per lo sviluppo; crucialità del nesso tra sviluppo, rispetto dei diritti umani, dei principi democratici e buon governo; promozione di sistemi di governance e istituzioni solide ed efficaci. Le attività di UNIDROIT abbracciano diversi obiettivi strategici della Cooperazione italiana identificati nei Documenti triennali di Programmazione e Indirizzo, da ultimo quello del 2024-2026. Il contributo è inoltre coerente con la finalità di sostenere e favorire le sinergie con gli Organismi internazionali aventi sede in Italia.

(Unità OO.II.)

PER INFORMAZIONE SU PROPOSTA DI AICS**30. Riconoscimento di AICS come Member States' Specialized Agency (MSSA) da parte della Commissione Europea (DG ECHO), ed elaborazione delle relative Procedure per la gestione indiretta dei fondi comunitari umanitari.**

A sette anni dal primo accreditamento presso la Commissione Europea (aprile 2018), l'AICS ha progressivamente consolidato il proprio ruolo di attore riconosciuto nell'ambito della Cooperazione Delegata dell'UE. Ciò è stato possibile grazie all'impegno congiunto della Sede centrale e delle Sedi estere dell'Agenzia, volto a garantire livelli di performance sempre più elevati, con conseguente rafforzamento della credibilità istituzionale nei confronti della Commissione. Dal 2018, l'AICS ha gestito un portafoglio di iniziative che ha consentito la mobilitazione di risorse comunitarie pari a complessivi 491.866.602 euro.

Nel dettaglio, il principale ambito geografico di intervento è rappresentato dai Paesi del Nord Africa, con un volume complessivo di 202.409.423 euro, seguito dall'Africa Sub-Sahariana (179.609.200 euro), dal Medio Oriente (36.445.500 euro), dai Balcani (14.197.000 euro) e dall'America Latina (57.935.329 euro).

Nella consapevolezza dei limiti di finanza pubblica e dell'alto livello di ambizione che connota il DTPI 24-26 in relazione al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030, l'AICS ha ritenuto strategico potenziare la propria capacità di mobilitazione di risorse, anche attraverso partenariati nel quadro dell'UE.

Considerati i risultati significativamente positivi raggiunti nell'ambito della Cooperazione Delegata, l'Agenzia ha pertanto valutato favorevolmente l'opportunità di presentare alla DG per la Protezione Civile e le Operazioni di Aiuto Umanitario Europee (DG ECHO) la candidatura per il riconoscimento in qualità di *Member State's Specialised Agency*, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio, che prevede la possibilità per tali entità di attuare azioni umanitarie finanziate dal bilancio dell'Unione europea.

Il relativo processo amministrativo si è articolato come segue:

- in data 30 maggio 2024 (R.U. 26399), AICS ha formalmente informato la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI circa la valutazione positiva sull'avvio della candidatura;
- in data 12 giugno 2024 (R.U. 29089), è stata trasmessa a DG ECHO la candidatura ufficiale;
- in data 24 ottobre 2024 (R.U. 52967), DG ECHO ha comunicato ad AICS l'esito positivo del processo, con il riconoscimento dell'Agenzia quale *Member State's Specialised Agency (MSSA)*;
- in data 5 novembre 2024 (R.U. 55302), la DGCS è stata ufficialmente informata del riconoscimento ottenuto.

Tale riconoscimento consente ora ad AICS, già sottoposta con esito positivo al processo di *pillar assessment* da parte dell'UE, di operare con piena titolarità nella gestione di azioni umanitarie, adottando le proprie procedure e regole interne.

Al fine di dotarsi, dunque, di procedure per l'attuazione di iniziative co-finanziate da DG ECHO, in data 4 novembre 2024, con Ordine di Servizio n. 44, è stato istituito un Gruppo di Lavoro nell'ambito della Vice Direzione Tecnica di AICS. I compiti prioritari del gruppo di lavoro sono:

- a) predisporre un set di procedure operative per la gestione delle azioni umanitarie co-finanziati da DG ECHO, da sottoporre all'approvazione del Comitato Congiunto;
- b) curare il rapporto con la DGCS (Unità per gli interventi internazionali di emergenza umanitaria e Ufficio UE), garantendo un costante flusso informativo e il coordinamento nell'elaborazione delle suddette procedure.

Ad oggi, è stata elaborata una bozza di documento procedurale, frutto anche del dialogo – facilitato dalla DGCS – con ECHO sia a livello centrale (Bruxelles), sia con gli Uffici presso i Paesi partner. Il documento è stato inoltre condiviso con tre Sedi estere AICS che hanno già maturato esperienze positive nell'attuazione di interventi finanziati con fondi di cooperazione delegata. Tale documento sarà ulteriormente perfezionato attraverso un processo di condivisione con le restanti Sedi estere AICS e la DGCS e, successivamente, sarà sottoposta all'approvazione del Comitato Congiunto.

Questo ulteriore riconoscimento rappresenta un importante traguardo istituzionale, che consentirà di rafforzare il ruolo del Sistema italiano di Cooperazione allo Sviluppo sul canale umanitario, contribuendo ad aumentarne efficacia, impatto e visibilità nei contesti di fragilità, conflitto e violenza. L'azione umanitaria potrà così integrarsi in modo sussidiario con quella di sviluppo, con particolare attenzione alle aree africane e alle iniziative strategiche riconducibili al Piano Mattei.

31. Nota informativa sulle iniziative deliberate dal Direttore AICS dal 15/03/2025 al 10/06/2025.

Nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 10 giugno 2025, il Direttore AICS ha disposto - ai sensi dell'articolo 17, comma 6, della Legge 125/2014 - il finanziamento di 3 iniziative inserite nella Programmazione 2025 approvata dal Comitato Congiunto del 2 aprile 2025 con la Delibera n.10 recante "Programmazione 2025 con riferimento a Paesi e aree di intervento", e una modifica di delibere precedenti.

L'importo complessivo stanziato per le due iniziative ammonta a **Euro 3.450.000,00**.

Delibera AICS n. 009 del 02 aprile 2025

Non Ripartibile - Modifica delle fonti di finanziamento delle II e III annualità di iniziative deliberate nel 2024 di progetti deliberati nel corso del 2024.

Obiettivi: La presente Delibera si inquadra nell'attività di recupero di risorse nel quadro della Programmazione 2025 e fa seguito all'analisi congiunta DGCS - AICS sullo stato di avanzamento dei progetti deliberati nel corso del 2024. Tale attività ha infatti permesso l'individuazione di un numero consistente di iniziative la cui realizzazione risultava posticipata rispetto ai tempi previsti dalle relative delibere di approvazione a causa della mancata firma dell'atto esecutivo entro il 31 dicembre 2024.

Con la presente delibera, l'Agenzia ha approvato per quanto di propria competenza la modifica delle fonti di finanziamento delle II e III annualità delle 12 iniziative bilaterali "sotto-soglia" deliberate, individuate nel corso dell'analisi, rendendo possibile pertanto il recupero di 8.423.652,14 euro a valere sulla Legge di Bilancio 2025, che vanno ad aggiungersi a quanto già reso disponibile con la Delibera del Comitato Congiunto nr.42/2025 relativa alle iniziative bilaterali sopra-soglia e multi-bilaterali.

Delibera AICS n. 010 del 15 maggio 2025

Non Ripartibile - Misura Imprese Impatto - Accordo attuativo tra l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e l'Agenzia per l'Italia Digitale per la progettazione e la gestione

di un programma di appalto pubblico innovativo attraverso lo strumento dell'appalto pre-commerciale, finalizzato alla selezione di iniziative imprenditoriali innovative, sostenibili e inclusive da realizzare nei Paesi partner della cooperazione internazionale da parte dei soggetti con finalità di lucro di cui all'articolo 27, commi 1 e 2, della legge n. 125/2014.

Importo deliberato: Euro 50.000,00

Ente esecutore: ex. art. 27 L. 125/2014

Durata: 5 anni

Obiettivi: L'accordo attuativo discende da una Convenzione quadro di durata quinquennale stipulata in data 19 settembre 2024 tra il MAECI / DGCS, l'AICS, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, e l'Agenzia per l'Italia Digitale avente ad oggetto la valorizzazione del ruolo dell'Italia in materia di sostegno allo sviluppo degli ecosistemi digitali nei Paesi partner della cooperazione, quale parte integrante del contributo italiano all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, con particolare riguardo ai Paesi africani. L'accordo attuativo AICS-AgId rappresenta la prima concretizzazione delle indicazioni ricevute con Nota attuativa di indirizzo sulla "Misura Imprese Impatto" (AID 013302) presentata allo scorso Comitato congiunto del 2 aprile u.s.

L'intervento proposto presenta delle modalità di attuazione fortemente innovative rispetto al precedente "Bando Profit", prevedendo il ricorso a un appalto pre-commerciale quale procedura di selezione. Tale evoluzione consentirà, in particolare, di svincolare il cofinanziamento di AICS dal regime "de minimis". La misura proposta punta a individuare e cofinanziare progetti innovativi, promossi dai soggetti aventi finalità di lucro di cui all'art. 27, della legge 125/2014, da realizzare nei Paesi Partner, in particolare nel continente africano, in linea con il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026.

Delibera AICS n. 011 del 22 maggio 2025

Colombia - Fondo Unico per l'Assistenza Tecnica alle iniziative di cooperazione in Colombia e nella Regione Sudamericana. Rifinanziamento.

Importo deliberato: Euro 1.400.000,00

Ente esecutore: Gestione diretta Sede AICS di Bogotà ex. art. 17 L. 125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivi: L'iniziativa nasce dall'esigenza di dotare la Sede AICS di Bogotà delle risorse umane, materiali e di rappresentanza necessarie a dare continuità alle attività di cooperazione implementate in Colombia e nei Paesi di propria competenza (America del Sud), favorendo il rafforzamento del mandato istitutivo e della competenza regionale su tutto il Sud America e facendo al contempo fronte al progressivo incremento del numero di progetti e dei fondi gestiti dalla Sede.

Delibera AICS n. 012 del 10 giugno 2025

Eritrea - EC 4bTB - Supporto al programma nazionale eritreo per il controllo della tubercolosi e della brucellosi

Importo deliberato: Euro 2.000.000,00 (duemilioni)

Ente esecutore: Istituto Zooprofilattico di Teramo Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" (IZS-Teramo) ex. Art. 24 L. 125/2014

Durata: 24 mesi

Obiettivi. tutelare la salute pubblica e promuovere la sicurezza alimentare in Eritrea attraverso l'approccio One Health, rafforzando la capacità di risposta del Paese alle infezioni zoonotiche che hanno un impatto significativo sulla salute umana e sull'economia del settore agro-zootecnico. L'obiettivo specifico è definire un programma nazionale per l'eradicazione della Brucellosi e della Tubercolosi bovina nelle regioni di Maekel e Debub, attraverso un approccio integrato che combina miglioramento delle capacità diagnostiche e di sorveglianza, introducendo strumenti avanzati e tecnologie innovative per il monitoraggio delle zoonosi,

rafforzamento della gestione e dell'analisi dei dati epidemiologici, con la creazione di sistemi strutturati, formazione destinata a personale specializzato e sensibilizzazione comunitaria, promuovendo pratiche più sicure lungo tutta la filiera agroalimentare.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa contribuisce direttamente ai Piani di Sviluppo del Paese e alle Politiche strategiche nazionali dell'Eritrea, in particolare nei settori della salute pubblica, sicurezza alimentare e sostenibilità agricola. Il progetto è in linea con le priorità nazionali, sostenendo il Ministero dell'Agricoltura e il Ministero della Salute eritrei nell'attuazione di un programma nazionale di eradicazione della Brucellosi (BR) e della Tuberculosis bovina (TB). In particolare, l'iniziativa è coerente con il Piano Strategico congiunto (SPCF) 2017-2021 dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per l'Eritrea, e con la *Strategia nazionale Country Cooperation Strategy dell'Eritrea 2023-2027*.

Beneficiari. I beneficiari diretti in termini di rafforzamento delle capacità tecniche sono: il laboratorio diagnostico veterinario centrale di Asmara (NAPHL); il laboratorio regionale della Regione del Debub; Servizi veterinari del Ministero dell'Agricoltura ad Asmara. Si tratta di 170 beneficiari, di cui 19 professionisti IT (appartenenti al laboratorio e ai Ministeri coinvolti), 41 professionisti sanitari (tra veterinari e tecnici di laboratorio), 110 individui/aziende di cui 5 aziende lattiero casearie a conduzione femminile, che parteciperanno a discussioni di gruppo e interviste. L'iniziativa non si limita a formare professionisti e operatori del settore ma genera benefici diffusi per istituzioni, allevatori, consumatori e comunità locali. Il miglioramento della sorveglianza sanitaria e il controllo delle zoonosi avranno un impatto di lungo termine sulla salute pubblica, sulla sicurezza alimentare e sulla resilienza economica delle popolazioni rurali.

Ente Esecutore. L'iniziativa sarà affidata all'Istituto Zooprofilattico di Teramo Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" (IZS-Teramo). Il soggetto omologo eritreo è *Animal and Plant Health Laboratory* (NAPHL), Laboratorio nazionale pubblico di ricerca dipendente dal Ministero dell'Agricoltura, uno dei più antichi laboratori veterinari dell'Africa orientale fondato nel 1903 durante il periodo italiano.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'IZS-Teramo è un ente di eccellenza del Sistema Italia nel campo della sanità pubblica veterinaria, sicurezza alimentare e prevenzione delle zoonosi, con la quale lo scorso dicembre 2024 è stata firmata una Convenzione volta a garantire la collaborazione con AICS nell'ambito dei singoli interventi di cooperazione anche in coerenza con quanto prescritto nel DTPI 24-26. L'IZS di Teramo è: i) Centro di Referenza dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (WOAH) per la Brucellosi, con un ruolo leader nella gestione e nel controllo di questa malattia a livello globale; ii) Punto di riferimento per la diagnosi, la sorveglianza e il controllo delle zoonosi, con una lunga esperienza nell'implementazione di sistemi di biosicurezza, tracciabilità del bestiame e gestione epidemiologica; iii) Esperto nell'implementazione di progetti di cooperazione internazionale, con attività in diversi paesi in via di sviluppo per il rafforzamento delle capacità istituzionali e diagnostiche nei settori della veterinaria e della sicurezza alimentare; iv) specializzato nella formazione e trasferimento di competenze, con programmi dedicati alla formazione di tecnici di laboratorio, veterinari e operatori sanitari per migliorare la sorveglianza e la gestione delle malattie zoonotiche. Il coinvolgimento di IZS Teramo nell'iniziativa garantisce l'applicazione di standard internazionali, un approccio scientifico rigoroso e l'utilizzo di tecnologie innovative per il controllo della Brucellosi e della Tuberculosis bovina in Eritrea.

**COMUNICAZIONI DA PARTE DI SOGGETTI NON COMPONENTI IL COMITATO CONGIUNTO
(ART. 21, c. 2, DELLA LEGGE 125/2014)**

32. Presentazione, da parte di Cassa Depositi e Prestiti, di un aggiornamento relativo a: 1) attuazione dell'iniziativa "*Sustainable Access to Finance for Entrepreneurship*" (SAFE), strutturata in partnership con il Gruppo Banca Etica e approvata dal Comitato Congiunto con parere n. 3 di aprile 2024 in ambito *Western Balkans Investment Framework* ("WBIF"); 2) una nuova iniziativa che CDP intende presentare alla Commissione Europea sempre in ambito WBIF.

33. Informativa DGIT
